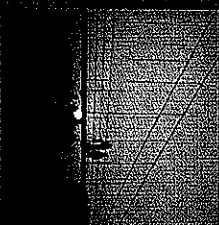


Ingegno Consapevole
Incontro di cooperazione
con Toni Ruttimann

POLITECNICO DI MILANO



Si prega di confermare:
Servizio Comunicazione
tel. 02 2399 2598
comunicazione@polimi.it

Milano, 11 Ottobre 2007

Si può fare? E' possibile, se si vincono egoismo ed indifferenza e, ognuno a suo modo, impari a guardare il mondo in prospettiva e a declinare in azioni concrete ciò che apprende.

L'impegno sociale e culturale delle grandi imprese non nasce solo da motivazioni etiche ma dalla necessità di integrarsi profondamente nei contesti territoriali in cui si opera per alimentare una profonda identità distintiva in tutte le figure umane dell'impresa, figure che costituiscono il principale patrimonio competitivo nel contesto globale. L'impegno sociale si coniuga con l'innovazione tecnologica in forme sempre nuove. Nuove tecnologie possono portare alla inclusione nel mondo della economia di mercato un vasto strato della popolazione mondiale che opera in una economia di pura sussistenza. Ciò rappresenta una sfida particolarmente stimolante per l'ingegno tecnico e sociale delle nuove generazioni.

Gianfelice Rocca, Presidente Techint

Abbiamo deciso, per una volta, che valeva la pena raccontarci un sogno. Il sogno di un "discreto e invisibile eroe del mondo moderno" e della sua esperienza di vita. Un'esperienza che va al di là della frontiera di una specifica tecnologia, e che affronta le frontiere più complesse dello sviluppo sociale e della promozione umana. Spirito di servizio e competenza tecnica, dedizione e impegno, questi i Valori che il racconto del relatore saprà trasferire alla platea. Toni ha da sempre solo voluto costruire ponti per i poveri e alleviare il dolore della gente. Forse il suo è solo un sogno. Ma a volte anche i sogni possono insegnare. L'eccezionalità dell'esperienza testimoniata può suscitare diverse reazioni. Bisogna capire come si può essere utili agli altri. E' importante lasciarsi contaminare dallo spirito che ha spinto Toni e portarne una scheggia nel nostro lavoro e coltivare questo seme nella consapevolezza dell'utilità su certi comportamenti.

Carlo Pretara, Presidente del Consiglio degli Studenti, Politecnico di Milano

La consapevolezza della necessità di agire ha portato a firmare gli 8 obiettivi di Sviluppo del Millennio che mirano ad affrontare il problema della povertà intesa come mancanza di opportunità. L'ultimo obiettivo ci ricorda che è necessaria, nel Nord come nel Sud del mondo, una crescita di consapevolezza concreta e fattiva. L'opportunità di creare partnership multisettoriali e trasversali coinvolgendo sempre più attori permette il confronto e la condivisione, amplia le visioni e rende concrete le strategie.

Marta Guglielmini, Campagna Italiana per gli obiettivi del Millennio - ONU

L'esempio trainante del singolo che, pur tra mille difficoltà, opera per realizzare ponti attraverso i quali le persone, oltre che transitare possano comunicare, conoscersi e operare insieme, è occasione di riflessione per tutti noi. Le associazioni che, spesso, operano in molte, ma singolarmente e con finalità analoghe sullo stesso territorio, devono comunicare, operare insieme e insieme alle autorità locali coordinarsi e agire valorizzando così le proprie competenze e attitudini. Il ponte rappresenta idealmente il collegamento tra i Paesi e gli uomini, ma non solo; esso rappresenta anche la tecnologia appropriata al territorio e l'applicazione dell'ingegno progettuale umano e delle sue capacità costruttive nel rispetto dell'ambiente e di usi, costumi, religioni locali. Per la sua realizzazione la collaborazione delle Autorità e la mano d'opera locale sono indispensabili, così come l'appropriarsi delle conoscenze e delle tecnologie da parte dei locali perché possano provvedere alle necessità manutentive e costruttive future.

Ferruccio Miglietta, Segretario di ISF-MI (Ingegneria senza Frontiere Milano)

L'esempio dell'individuo incita ad agire. Ma come? Nel modo e nella direzione che ciascuno di noi (singoli individui o enti) sente più prossima alle proprie personali attitudini. Se si vuole davvero alleviare la povertà nel mondo e operare per garantire uno sviluppo sostenibile, la strada maestra passa per l'identificazione di un "nuovo" modello di collaborazione partecipata tra i Paesi del Nord e del Sud del Mondo.

Gli ambiti di azione sono moltissimi. Le università, in accordo con la rispettiva missione, puntano sul trionfo Formazione, Ricerca e Trasferimento Tecnologico per favorire in modo fattivo lo sviluppo locale ed autonomo. C'è molto da fare e occorre farlo con grande attenzione, sensibilità e capacità di ascolto per limitare il rischio di commettere errori e annichire il valore della cooperazione, ma forse l'unico errore imperdonabile è rappresentato dall'indifferenza che può vincere la nostra (di tutti) volontà di contribuire.

Non commettiamolo e... lasciamoci contaminare....

*Giulio Ballo, Rettore Politecnico di Milano
Emanuela Colombo, Delegato per la Cooperazione allo Sviluppo dei Paesi Terzi, Politecnico di Milano*

Programma

14.45

Saluti di apertura

*Giovanni Azzone, Prorettore del Politecnico di Milano
Fabrizio Di Arnato, Presidente ANIMP
Nicola Greco, Presidente OICE*

15.00

La realizzazione del sogno

Toni Rutimann

15.45

Domande libere dalla platea

16.00

Il mondo imprenditoriale con uno sguardo al sociale

Gianfelice Rocca, Presidente Techint

I giovani e le loro iniziative

Carlo Pretara, Presidente del Consiglio degli Studenti

L'esperienza di Ingegneria Senza Frontiere a Milano

Giulia Marfioni, Ingegneria Senza Frontiere - Milano

Le istituzioni e i progetti internazionali

Marta Guglielmini, Responsabile comunicazione per la Campagna per gli Obiettivi del Millennio in Italia

Le università: formazione e ricerca per la cooperazione

Emanuela Colombo, Delegato per la Cooperazione allo Sviluppo dei Paesi Terzi, Politecnico di Milano

Modera:

Giovanni Azzone, Prorettore del Politecnico di Milano

17.00

Apertivo

Giovedì 11 Ottobre 2007

Piazza Leonardo da Vinci, 32 - Milano

Aula S01 - ore 14.45